

Allegato A24

RELAZIONE VINCOLI TERRITORIALI, URBANISTICI ED AMBIENTALI



INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	AREA DI STUDIO	3
3	VINCOLI URBANISTICI	3
4	VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI.....	3
5	ASSETTO DEL TERRITORIO	5
6	ALTRI IMPIANTI RILEVANTI NEL TERRITORIO.....	6
7	CONCLUSIONI.....	14

Figura 1: Carta dei vincoli



1 PREMESSA

Nella presente relazione vengono analizzati i vincoli presenti nell'area dove è localizzata la Centrale Termoelettrica di Ostiglia.

Lo scopo della relazione è quello di evidenziare l'eventuale presenza di vincoli ambientali e territoriali, attraverso l'analisi della pianificazione regionale, provinciale e locale a carattere territoriale e ambientale.

Verranno inoltre individuati e caratterizzati tutti gli impianti industriali ritenuti rilevanti dal punto di vista delle emissioni nell'ambiente.

2 AREA DI STUDIO

Lo studio prende in considerazione l'area della Centrale Termoelettrica entro un raggio di 15.000 m come illustrato nella figura 1 fuori testo – Carta dei vincoli.

3 VINCOLI URBANISTICI

Dall'analisi della cartografia allegata (figura Allegato A15) al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Ostiglia, approvato con Decreto della Giunta Regionale 8 febbraio 1983, n. 3/24893, successive varianti parziali e variante generale, approvata con Decreto della Giunta Regionale 5 agosto 1999, n. 44960, la Centrale termoelettrica E.ON ricade nell'area denominata “Zona per uso esclusivamente produttivo con impianti a rischio esistenti – art. 27 NTA”. In questa zona gli interventi edilizi (previsti dagli artt. 8, 9, 10, 11, 13, 14, 16 delle NTA), sono disciplinati secondo i criteri manutentivo, restaurativo ed innovativo; in particolare sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, innovativi di nuova costruzione e demolizione, realizzazione di parcheggi. Sono sottoposti “a semplice autorizzazione o concessione edilizia, gli interventi di nuova costruzione o di ricostruzione finalizzati all'aggiornamento tecnologico degli impianti per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la vivibilità degli ambienti di lavoro e dei servizi accessori, previa approvazione di piano esecutivo, gli interventi di nuova costruzione o ricostruzione, non contemplati al punto precedente, ma comunque tali da non generare inquinamento dell'ambiente circostante”. “Non possono essere rilasciate concessioni edilizie in assenza di idonee garanzie circa la sicurezza e la non nocività degli impianti, da dimostrare attraverso relazioni illustrative dei processi produttivi. Dovrà essere inoltre fornita garanzia attraverso fidejussioni di adeguato importo”.

4 VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Per definire gli aspetti vincolistici dell'area di studio sono stati presi in considerazione:

- GIS Natura: la banca dati delle conoscenze naturalistiche in Italia, realizzata dalla Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente, che ha consentito l'analisi aggiornata a febbraio 2008 delle seguenti cartografie:



- Elenco Ufficiale delle Aree Protette;
- Aree Protette non inserite nell'Elenco Ufficiale;
- Siti d'Importanza Comunitaria (SIC);
- Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Habitat prioritari;
- Zone umide d'importanza internazionale (Convenzione Ramsar);
- SIBA: il Sistema Informativo Beni Ambientali della Regione Lombardia vers.1.3 (marzo 2003);
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI 2001);
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbiano (PAI 2002);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Regione Veneto (1991);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova (2002).

Ogni informazione è stata acquisita come tematismo vettoriale ed elaborata per essere sovrapposta mediante operazione di *overlay* all'interno del software GIS Arcview e il risultato è la Figura 1 riprodotta a scala 1:60.000.

Da essa si desume che nell'intorno dell'area di studio si trovano le seguenti aree di pregio naturalistico ordinate in funzione della distanza crescente (Tabella 1):

Tabella 1: Elenco delle aree di pregio naturalistico presenti nell'area di studio

Tipologia di area	Denominazione	Distanza dall'area produttiva della Centrale
SIC e ZPS IT20B0007 EAUP0306	Riserva Naturale Isola Boschina	500 metri a SE
ZPS IT20B501	Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	1 km a W
SIC IT20B0016 ZPS IT20B0008 EAUP0324 Zona Umida Ramsar	Riserva Naturale Paludi di Ostiglia	4,5 km a NW
SIC e ZPS IT3210013	Palude del Busatello	5 km a NW
SIC IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	5 km a E
SIC e ZPS IT20B0006 EAUP0307 Zona Umida Ramsar	Riserva Naturale Isola Boscone	5,7 km a E
ZPS IT3270022	Golena di Bergantino	7 km a E
EAUP0197	Parco Regionale del Mincio	12 km a W
SIC e ZPS IT3210016	Palude del Brusà – le Vallette	13 km a NNE



Tipologia di area	Denominazione	Distanza dall'area produttiva della Centrale
ZPS IT4040014	Valli Mirandolesi	16 km a SSE
SIC IT3210042	Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine	20 km a NE

Inoltre il territorio comunale di Ostiglia ed in particolare l'area della Centrale, non risultano compresi nelle aree di pericolosità idraulica nonché a rischio delimitate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Autorità di Bacino dei fiumi Fissero-Tartaro-Canalbianco e del fiume Po.

Sono presenti anche beni sottoposti a vincolo storico-architettonico (L 1497/39) che in figura 1 si presentano sia come vincoli areali che puntuali. Tali beni corrispondono per lo più a manufatti e parchi pubblici comunali di particolare pregio (ad es. ad Ostiglia: il Parco comunale, sito in Corso Italia, di pregio per avere folte alberature di pini, pioppi ed alberi ad alto fusto).

5 ASSETTO DEL TERRITORIO

La Centrale termoelettrica di Ostiglia è situata nella parte sudorientale della regione Lombardia e della provincia di Mantova (città di Mantova a circa 35 km), sul confine sud-ovest della regione Veneto (Rovigo a 60 km, Verona a 45 km) ed a circa 20 km dal confine nord della regione Emilia Romagna (Ferrara a 55 km, Modena a 55 km).

La Centrale sorge sulla sponda sinistra del fiume Po, nel territorio del comune di Ostiglia a ridosso del centro abitato sulla strada statale n° 12 dell'Abetone e del Brennero al km 239.

La proprietà si estende su di un'area di circa 510.000 m², sostanzialmente frazionabile in quattro lotti. Il primo di circa 350.000 m², è occupato dall'attività produttiva; i restanti, ubicati in direzione est e distanti tra loro alcune centinaia di metri, ospitano rispettivamente il sito di deposito preliminare di rifiuti per ceneri pesanti e fanghi provenienti dall'impianto di trattamento acque reflue (ITAR), l'area mensa e foresteria ed il deposito di olio combustibile di Borgo San Giovanni.

Il territorio del comune di Ostiglia è collocato nel settore centro-orientale della Pianura Padana, in particolare tra la bassa Pianura Mantovana e le grandi valli Veronesi. Il territorio si presenta morfologicamente pianeggiante con un'altitudine media di 14 m s.l.m.

Il comune di Ostiglia, caratterizzato da una forte vocazione agricola, conta 7.176 abitanti (censimento 2000) ed ha una superficie territoriale pari a 39,71 km²; il 90% del territorio è occupato da attività agricole mentre, le aree utilizzate per attività industriali, artigianato, terziario, agroindustria e più in generale da servizi corrispondano a circa l'8% del territorio comunale.

L'area di pertinenza della Centrale è localizzata senza soluzione di continuità subito a sud del centro abitato di Ostiglia in prossimità del fiume Po, ed è attraversata dalla linea ferroviaria



Verona-Bologna. Il centro abitato è caratterizzato principalmente da un tessuto urbano discontinuo.

Nell'intorno della Centrale sono anche presenti complessi abitativi sparsi, corrispondenti alle residenze tipiche delle aree rurali.

6 ALTRI IMPIANTI RILEVANTI NEL TERRITORIO

Per valutare la presenza di altri impianti rilevanti nel territorio oggetto dello studio sono stati presi in considerazione i dati relativi all'EPER (Registro europeo delle emissioni inquinanti) disponibile per gli anni 2002 (dichiarazioni presentate nel 2003) e 2004 (dichiarazioni presentate nel 2005).

L'EPER è stato istituito a luglio 2000 allo scopo di identificare, caratterizzare e selezionare i complessi industriali che svolgono quelle attività, citate nell'allegato I della Direttiva 96/61/CE del Consiglio (Direttiva IPPC), che producono emissioni nell'atmosfera e nelle acque.

Nella Tabella 2 seguente vengono elencati tutti gli impianti rilevanti nell'intorno della Centrale; mentre la loro ubicazione geografica è rappresentata in figura 1.

In tabella, per ogni impianto, sono riportati: la denominazione dell'azienda produttrice; il codice NACE (codice relativo alla Classificazione statistica delle Attività Economiche nella Comunità Europea); la tipologia di attività (legata al codice NACE); la tipologia emissiva degli scarichi industriali.

Tabella 2: Elenco degli impianti rilevanti presenti nell'area di studio

Azienda	NACE	Tipologia attività NACE	Emissioni
EDIPOWER Stabilimento di Sermide (MN)	40.11	Produzione di energia elettrica	Scarico diretto nell'aria
EDISON Stabilimento di Castelmasa (RO)	40.11	Produzione di energia elettrica	Scarico diretto nell'aria
BORMIOLI ROCCO FIGLIO SPA Stabilimento di Bergantino (RO)	26.13	Fabbricazione di vetro cavo	Scarico diretto nell'aria
SAINT GOBAIN VETRI S.P.A. Stabilimento di Gazzo Veronese (VR)	26.13	Fabbricazione di vetro cavo	Scarico diretto nell'aria
SAINT GOBAIN VETRI S.P.A. Stabilimento di Villa Poma (MN)	26.13	Fabbricazione di vetro cavo	Scarico diretto nell'aria



Azienda	NACE	Tipologia attività NACE	Emissioni
CECA ITALIANA s.r.l. Stabilimento di Legnago (VR)	24.66	Fabbricazione di altri prodotti chimici	Scarico diretto nell'aria - Scarico diretto nell'acqua
SAMA S.r.l. – Div. S.I.L.L.A. Stabilimento di Sustinente (MN)	20.20	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; compensato e pannelli di legno	Scarico diretto nell'aria

Per caratterizzare i diversi tipi d'impianto di seguito vengono presentate le schede tecniche informative riguardanti le dichiarazioni EPER.



Attività effettuate dalla CENTRALE TERMOELETTRICA DI SERMIDE nell'anno 2001

Principale/ Secondaria	Codice NOSE	Processi	SNAP 2	Codice Annex 3	Descrizione impianto	Descrizione alternativa	BREF applicabili
Attività principale	1.1	Processi di combustione > 300 MW (Intero gruppo)	01-0301	101.01	Impianti di combustione > 50 MW	Impianti di combustione > 50 MW	Grandi impianti di combustione

Inquinanti emessi

Tipo emissione	Inquinante	CAS	Emiss. in Aria	Emiss. in Acqua	Val. limite Allegato 1 Aria	Val. limite Allegato 1 Acqua	Metodo	kg/anno emissione
Scarico diretto nell'aria	Biossido di carbonio, CO ₂	124- 38-9	SI		100000000		da calcolo	1880000000
Scarico diretto nell'aria	Composti organici volatili non metanici (NMVOC)		SI		100000		da calcolo	221000
Scarico diretto nell'aria	Ossidi di azoto, NO _x		SI		100000		da misura	3030000
Scarico diretto nell'aria	Ossidi di zolfo (SO _x)		SI		150000		da misura	7000000
Scarico diretto nell'aria	Nickel e composti di nickel		SI	SI	50	20	da calcolo	642
Scarico diretto nell'aria	Zinco e composti di zinco		SI	SI	200	100	da calcolo	678



Attività effettuate dalla CENTRALE TERMOELETTRICA DI CASTELMASSA nell'anno 2001

Principale/ Secondaria	Codice NOSE	Processi	SNAP 2	Codice Annex 3	Descrizione impianto	Descrizione alternativa	BREF applicabili
Attività principale	1.1	Processi di combustione > 300 MW (Intero gruppo)	01-0301	101.01	Impianti di combustione > 50 MW	Impianti di combustione > 50 MW	Grandi impianti di combustione

Inquinanti emessi

Tipo emissione	Inquinante	CAS	Emiss. in Aria	Emiss. in Acqua	Val. limite Allegato 1 Aria	Val. limite Allegato 1 Acqua	Metodo	kg/anno emissione
Scarico diretto nell'aria	Biossido di carbonio, CO ₂	124- 38-9	SI		100000000		da calcolo	196000000
Scarico diretto nell'aria	Ossidi di azoto, NO _x		SI		100000		da calcolo	257000



Attività effettuate dallo Stabilimento BORMIOLI ROCCO FIGLIO di Bergantino nell'anno 2001

Principale/ Secondaria	Codice NOSE	Processi	SNAP 2	Codice Annex 3	Descrizione impianto	Descrizione alternativa	BREF applicabili
Attività principale	3.1/3.3/ 3.4/3.5	Fabbricazione di gesso, asfalto, calcestruzzo, cemento, fibre di vetro, mattoni, piastrelle o prodotti ceramici (Industria dei prodotti minerali che comporta processi di combustione)		104.11	Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) (>500t/g), calce viva (>50t/g), fibre di vetro (>20t/g), sostanze minerali (>20t/g) o prodotti ceramici (>75t/g)	Cemento, calce viva, fibre di vetro, sostanze minerali o prodotti ceramici	Cemento e calce viva Fibre di vetro Ceramica

Inquinanti emessi

Tipo emissione	Inquinante	CAS	Emiss. in Aria	Emiss. in Acqua	Val. limite Allegato 1 Aria	Val. limite Allegato 1 Acqua	Metodo	kg/anno emissione
Scarico diretto nell'aria	Ossidi di azoto, NOx		SI		100000		da misura	226000
Scarico diretto nell'aria	Piombo e composti di piombo		SI	SI	200	20	da misura	263



Attività effettuate dallo Stabilimento SAINT GOBAIN nell'anno 2001

Principale/ Secondaria	Codice NOSE	Processi	SNAP 2	Codice Annex 3	Descrizione impianto	Descrizione alternativa	BREF applicabili
Attività principale	3.1/3.3/ 3.4/3.5	Fabbricazione di gesso, asfalto, calcestruzzo, cemento, fibre di vetro, mattoni, piastrelle o prodotti ceramici		104.11	Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) (>500t/g), calce viva (>50t/g), fibre di vetro (>20t/g), sostanze minerali (>20t/g) o prodotti ceramici (>75t/g)	Cemento, calce viva, fibre di vetro, sostanze minerali o prodotti ceramici	Cemento e calce viva Fibre di vetro Ceramica

Inquinanti emessi dallo stabilimento di Villa Poma

Tipo emissione	Inquinante	CAS	Emiss. in Aria	Emiss. in Acqua	Val. limite Allegato 1 Aria	Val. limite Allegato 1 Acqua	Metodo	kg/anno emissione
Scarico diretto nell'aria	Ossidi di azoto, NOx		SI		100000		da misura	321000
Scarico diretto nell'aria	Ossidi di zolfo (SOx)		SI		150000		da misura	624000
Scarico diretto nell'aria	Arsenico e composti		SI	SI	20	5	da misura	30

Inquinanti emessi dallo stabilimento di Gazzo Veronese

Tipo emissione	Inquinante	CAS	Emiss. in Aria	Emiss. in Acqua	Val. limite Allegato 1 Aria	Val. limite Allegato 1 Acqua	Metodo	kg/anno emissione
Scarico diretto nell'aria	Biossido di carbonio, CO ₂	124- 38-9	SI		100000000		da calcolo	111000000
Scarico diretto nell'aria	Ossidi di azoto, NOx		SI		100000		da misura	356000
Scarico diretto nell'aria	Ossidi di zolfo (SOx)		SI		150000		da misura	710000



Attività effettuate dallo Stabilimento CECA ITALIANA di Legnago nell'anno 2001

Principale/ Secondaria	Codice NOSE	Processi	SNAP 2	Codice Annex 3	Descrizione impianto	Descrizione alternativa	BREF applicabili
Attività principale	5.1/5.2	Rigenerazio ne/recupero di materie di rifiuto (Industria del riciclaggio)		105.14	Impianti per l'eliminazio ne o il recupero di rifiuti pericolosi (>10t/g) o di rifiuti urbani (>3t/h)	Eliminazione/ recupero di rifiuti pericolosi o rifiuti urbani	Incenerimento dei rifiuti Trattamento dei rifiuti (LVIC ammoniacca, acidi e fertilizzanti per acido solforico) (Grandi impianti di combustione e cemento e calce viva per coincenerimento)

Inquinanti emessi

Tipo emissione	Inquinante	CAS	Emiss. in Aria	Emiss. in Acqua	Val. limite Allegato 1 Aria	Val. limite Allegato 1 Acqua	Metodo	kg/anno emissione
Scarico diretto nell'acqua	Zinco e composti di zinco		SI	SI	200	100	da calcolo	145
Scarico diretto nell'acqua	Fenoli			SI		20	da stima	21



Attività effettuate dalla SAMA S.r.l. - Div. SILLA nell'anno 2001

Principale/ Secondaria	Codice NOSE	Processi	SNAP 2	Codice Annex 3	Descrizione impianto	Descrizione alternativa	BREF applicabili
Attività principale	1.1	Processi di combustione > 50 e < 300 MW (Intero gruppo)	01- 0301	101.02	Impianti di combustione > 50 MW	Impianti di combustione > 50 MW	Grandi impianti di combustione

Inquinanti emessi

Tipo emissione	Inquinante	CAS	Emiss. in Aria	Emiss. in Acqua	Val. limite Allegato 1 Aria	Val. limite Allegato 1 Acqua	Metodo	kg/anno emissione
Scarico diretto nell'aria	Monossido di carbonio, CO	630- 08-0	SI		500000		da stima	502000
Scarico diretto nell'aria	Ossidi di azoto, NOx		SI		100000		da stima	444000
Scarico diretto nell'acqua	Piombo e composti di piombo		SI	SI	200	20	da stima	30
Scarico diretto nell'acqua	Zinco e composti di zinco		SI	SI	200	100	da stima	180
Scarico diretto nell'aria	Cloro e composti inorganici di cloro (espressi come HCl)		SI		10000		da stima	19000



7 CONCLUSIONI

Il lavoro qui presentato è stato svolto allo scopo di definire le caratteristiche territoriali ed ambientali di un'area di 15 km di raggio nell'intorno della Centrale Termoelettrica di Ostiglia.

In particolare sono stati esaminati i parametri più vincolanti, quali l'eventuale presenza di vincoli paesaggistico-ambientali, aree protette e vincoli urbanistici.

Riguardo l'aspetto vincolistico, come si evince dalla Figura 1 e dall'elenco presentato a pagina 5, sono presenti diverse aree naturali sottoposte a vincolo a distanza diversa e lungo direttrici diverse dalla Centrale di Ostiglia.

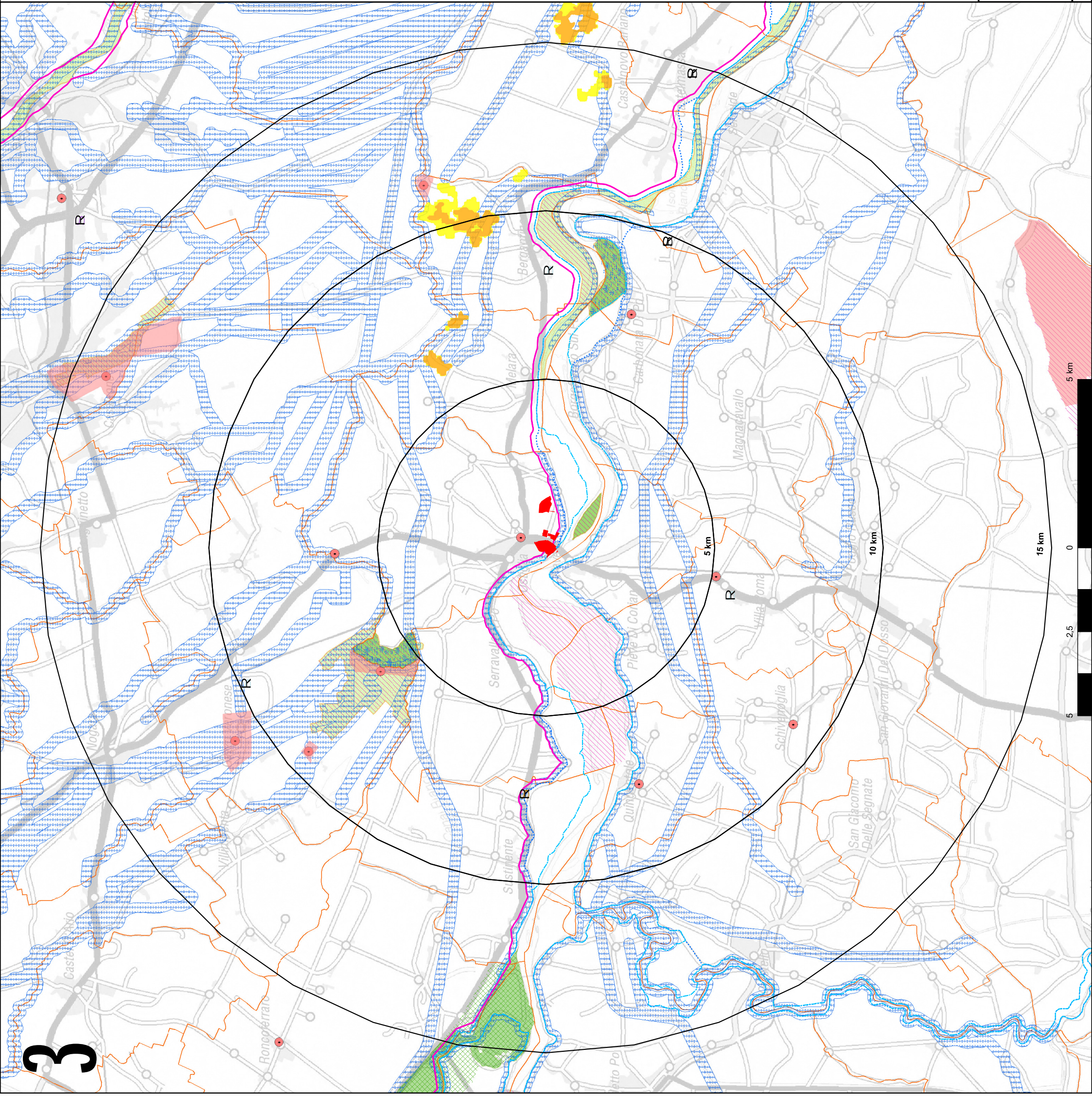
In particolare, le più vicine sono la Riserva Naturale Forestale Isola Boschina, rientrante nella fascia dei 500 metri intorno alla centrale, e la Zona di Protezione Speciale Viadana-Portiolo-San Benedetto del Po-Ostiglia, che si sviluppa per circa 7 km in direzione WSW e distante dalla Centrale, nel punto più vicino, circa 1 km.

Queste aree non comportano per la Centrale di Ostiglia particolari vincoli legislativi e cautele ambientali.

Sono state altresì localizzati ed caratterizzati gli impianti industriali rilevanti dal punto di vista delle emissioni nell'ambiente aereo e idrico.

Per fare ciò è stata compiuta l'analisi del Registro europeo delle emissioni inquinanti (dati EPER - *European Pollutant Emission Register*) che ha permesso di identificare, nell'area di studio, 7 stabilimenti produttivi ritenuti ambientalmente rilevanti (tabella 2 di pag. 7). Per essi, oltre all'ubicazione geografica (riportata in fig.1) sono state prodotte le schede di sintesi desunte dalle dichiarazioni EPER relative all'anno 2001.





LEGENDA

Aree di proprietà E.ON

Limiti amministrativi

Limiti amministrativi comunali

Limiti di bacino idrografico

PAI AdB Po

Limite della fascia di deflusso (Fascia A)

Limite della fascia di esondazione (Fascia B)

PAI AdB Fissero-Tartaro-Canalbiano

Zone a Pericolosità idraulica moderata (P1)

Zone a Pericolosità idraulica media (P2)

Vincoli

Fasce di rispetto dei corsi d'acqua (L 431/85)

Beni storico-architettonici (L 1497/39)

Aree Protette inserite nell'Elenco Ufficiale (EUAP)

Aree Protette non inserite nell'Elenco Ufficiale

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Zone umide di importanza internazionale (Conv. Ramsar)

Ubicazione impianti rilevanti

Impianto produzione energia elettrica

Impianto per la fabbricazione del vetro

Stabilimento prodotti chimici

Impianto per la produzione del legno

Autorizzazione Integrata Ambientale	
Centrale Termoelettrica di Ostiglia	
CARTA DEI VINCOLI	
scala 1:60.000	Figura 1
	Allegato A24